ID: 10040

DIAGNOSTICA DELLE ENCEFALITI AUTOIMMUNI E DISCUSSIONE

S. Mariotto [1]

[1]*Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, Università degli Studi di Verona*

INTRODUZIONE

Con il termine "encefalite" si intende un processo acuto o subacute a carico del sistema nervoso centrale (SNC) la cui eziologia può essere infettiva, post-infettiva, autoimmune oppure idiopatica. Negli ultimi anni sono stati identificati numerosi anticorpi, rivolti contro antigeni intracellulari o di superficie, che identificano forme particolari di encefalite autoimmune.

METODI:

La diagnostica delle encefaliti autoimmuni si basa su un'attenda anamnesi ed un esame obiettivo volto ad individuare le caratteristiche cliniche peculiari delle diverse forme. Necessario ma spesso non dirimente è inoltre il supporto delle analisi strumentali come la risonanza magnetica e l'elettroencefalogramma. Solamente la dimostrazione della presenza di specifici anticorpi nel siero e/o nel liquor dei pazienti permette infatti di effettuare una diagnosi eziologica di certezza. Esistono diverse metodiche, commerciali oppure home-made, che permettono di ricercare gli anticorpi responsabili delle forme autoimmuni di encefalite.

RISULTATI:

Punto cruciale è il fatto che gli anticorpi volti contro antigeni intracellulari hanno epitopi lineari, riconosciuti da diverse tecniche come l'ELISA o il Western Blot. Gli anticorpi volti contro antigeni di superficie invece riconoscono gli epitopi target solo nella loro conformazione nativa, per cui la tecnica più appropriata per la loro ricerca è quella delle colture cellulari. Quest'ultimo concetto è valido anche per la ricerca degli anticorpi anti-Aquaporina-4 ed anti-MOG (glicoproteina oligodendrocitaria della mielina), che identificano forme di encefalomielite immuno-mediate nelle quali prevale l'interessamento clinico e radiologico del nervo ottico e del midollo spinale.

CONCLUSIONI:

Nonostante l'identificazione di molteplici anticorpi responsabili di specifiche forme clinche, prosegue la ricerca di nuovi marcatori diagnostici, con lo scopo di riconoscere precocemente e trattare adeguatamente queste patologie, che ancora troppo spesso rimangono ad eziologia "sconosciuta".